



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

CODICE ETICO DELL'UNIVERSITÄ CATTOLICA NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO

Preambolo

1. L'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio, di seguito denominata Università Cattolica o Ateneo, consapevole della propria specifica identità, si impegna a concorrere al bene comune delle generazioni presenti e future, e a garantire, insieme a una ricerca scientifica originale e rigorosa, un'istruzione superiore adeguata e un'educazione informata ai principi del cattolicesimo. In particolare l'Università Cattolica si impegna, in attuazione delle finalità e degli indirizzi stabiliti dalla Costituzione Apostolica Ex corde Ecclesiae, a promuovere lo sviluppo di ogni sapere secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà.
2. Il «Codice etico dell'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio», di seguito denominato Codice etico, costituisce punto di riferimento per tutti i componenti dell'Università Cattolica circa la condotta da assumere nell'ambito lavorativo e di studio.
3. Nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti, delle specifiche competenze di ognuno e dei valori che ispirano l'Ateneo, l'Università Cattolica, attraverso il Codice etico, richiede a tutti i suoi componenti di riconoscere, promuovere, realizzare e garantire:
 - A. la dignità di ogni persona, sia come essere umano sia come parte della comunità universitaria, secondo l'insegnamento della Chiesa cattolica;
 - B. il rispetto dei principi generali enunciati dallo Statuto dell'Università Cattolica, la diffusione dei valori fondamentali dell'integrità, dell'onestà, della legalità, della solidarietà, dell'accoglienza, del dialogo, della valorizzazione del merito, delle capacità e delle competenze individuali, dell'uguaglianza, nonché della prevenzione e del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione;
 - C. un uso efficiente delle risorse e dei servizi, nel rispetto della salute, dell'igiene e sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e dell'integrità delle strutture universitarie;
 - D. il senso di responsabilità personale e professionale, nonché l'adempimento dei doveri che competono a ciascun componente della comunità universitaria, in relazione ai ruoli assunti e alle funzioni svolte, sia individualmente sia nell'ambito degli organi collegiali;
 - E. il senso di appartenenza all'Ateneo, lo spirito di servizio e di collaborazione, la correttezza, la trasparenza, l'equità, l'imparzialità;
 - F. la collaborazione con le altre università, con le istituzioni di alta cultura e con le Accademie albanesi, italiane e straniere;
 - G. la cooperazione con le Istituzioni internazionali, dell'Unione europea, statali, regionali e locali, con le Autorità di Vigilanza e l'Autorità Giudiziaria, e il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio;
 - H. la cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il settore non profit.



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

Destinatari e definizioni

1. Il Codice etico si rivolge a tutti i componenti dell'Università Cattolica, ai suoi Organi centrali e ai terzi che intrattengono rapporti con l'Ateneo.
2. Nel Codice etico si intendono per:
 - A. “docenti”: tutti i soggetti che intrattengono una relazione con l'Università Cattolica, di ruolo o ad altro titolo, che preveda lo svolgimento di attività didattiche, di collaborazione alla docenza e/o di ricerca, dal momento nel quale si perfeziona il rapporto con l'Università Cattolica, sino a quando il rapporto sia cessato. Ai fini del Codice etico sono considerati docenti anche i docenti in visita provenienti da altri atenei, così come i docenti dell'Università Cattolica in visita presso altri atenei, e i docenti emeriti dell'Università Cattolica;
 - B. “studenti”: tutti i soggetti che intrattengono una relazione con l'Università Cattolica in qualità di studenti o partecipanti a corsi di ogni ordine e grado (compresi i master, le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento, i dottorati di ricerca, etc.), dal momento nel quale si perfeziona il rapporto con l'Università Cattolica, sino a quando, anche conclusosi il corso, si avvalgono dei servizi offerti dall'Università Cattolica.
Ai fini del Codice etico sono considerati studenti a tutti gli effetti anche gli studenti impegnati in programmi internazionali provenienti da altri atenei, così come gli studenti dell'Università Cattolica impegnati in programmi internazionali presso altri atenei;
 - C. “personale”: tutti i soggetti che intrattengono una relazione con l'Università Cattolica che preveda lo svolgimento di attività dirigenziali, direttive, burocratiche, amministrative, contabili, tecniche, operative, assistenziali, dal momento nel quale si perfeziona il rapporto con l'Università Cattolica, sino a quando il rapporto sia cessato.

Titolo I Disposizioni comuni

1. *Rifiuto di ogni ingiusta discriminazione*

- 1.1 L'Università Cattolica non ammette alcuna ingiusta discriminazione. Tutti i componenti dell'Ateneo hanno diritto di essere trattati come soggetti portatori di diritti e di valori, con spirito di comprensione ed eguale rispetto e considerazione, e di non subire direttamente o indirettamente alcuna ingiusta discriminazione.
- 1.2 Non sussiste discriminazione quando la disposizione, il criterio o la prassi che fondano il trattamento differenziato siano oggettivamente giustificati dal rispetto delle diversità, dalla considerazione del caso concreto, ovvero da una finalità legittima, e i mezzi impiegati per il conseguimento di quest'ultima siano appropriati e necessari.
- 1.3 Si considera condizione aggravante della responsabilità conseguente all'adozione di pratiche discriminatorie o vessatorie la circostanza per cui il soggetto discriminante abusi del proprio ruolo nei confronti del soggetto discriminato.



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

2. *Abusi morali e sessuali*

- 2.1 L'Università Cattolica non tollera il compimento, da parte di uno qualsiasi dei suoi componenti, di abusi o molestie morali e sessuali e assicura alle vittime una sollecita protezione.
- 2.2 Costituiscono e semplificativamente abuso o molestia sessuale i comportamenti consistenti in richieste o proposte di favori o prestazioni a contenuto sessuale e/o condotte o espressioni rivolte con intento offensivo o degradante nei confronti della sfera sessuale di una o più persone.
- 2.3 Costituisce condizione aggravante dell'abuso o della molestia morale e sessuale aver profittato del proprio ruolo.

3. *Abuso del proprio ruolo*

- 3.1 A nessun componente dell'Università Cattolica è consentito utilizzare, direttamente o indirettamente, il proprio ruolo accademico o organizzativo al fine di costringere o indurre altri componenti dell'Ateneo o terzi a eseguire prestazioni o servizi vantaggiosi per sé, per propri amici o parenti, sempre che tale esecuzione non sia configurabile come un obbligo giuridico.

4. *Uso del nome, del logo e della reputazione dell'Università Cattolica*

- 4.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a rispettarne il buon nome e a non recare danno alla reputazione dell'Ateneo.
- 4.2 L'uso del nome, del logo e dei simboli dell'Università Cattolica è ammesso nell'ambito di attività istituzionali dell'Ateneo. Ogni altro uso, anche indiretto, è consentito solo se sia stato autorizzato dagli organi competenti con le modalità e nei casi previsti da apposito regolamento.

5. *Relazioni con i mezzi di informazione*

- 5.1 Le relazioni con i mezzi di informazione devono essere improntate a principi di veridicità, correttezza e trasparenza.
- 5.2 A nessun componente dell'Università Cattolica è consentito agire in nome dell'Ateneo e rilasciare dichiarazioni pubbliche o rivolte al pubblico (quali, e semplificativamente, scrivere articoli, rilasciare interviste o partecipare a programmi di informazione) se non all'uopo espressamente autorizzato dagli organi competenti.

6. *Conflitto di interessi*

- 6.1 Sussiste conflitto di interessi quando l'interesse privato di un componente dell'Università Cattolica contrasta attualmente o potenzialmente con l'interesse, anche di ordine non economico, dell'Ateneo. Tale conflitto riguarda altresì i rapporti esterni di lavoro con enti di formazione o università potenzialmente concorrenti.
- 6.2 L'interesse privato, di natura non solo economica, di un componente dell'Università Cattolica può riguardare:
 - A. l'interesse immediato della persona in quanto componente dell'Università Cattolica;
 - B. l'interesse di un familiare di un componente dell'Università Cattolica;
 - C. l'interesse di persone fisiche o giuridiche con cui il componente dell'Università Cattolica intrattenga un rapporto di impiego o commerciale;



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

- D. l'interesse di persone giuridiche di cui il componente dell'Università Cattolica abbia il controllo o posseda una quota significativa di partecipazione finanziaria o di cui sia amministratore o componente dell'organo amministrativo o di controllo;
- E. l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi al componente dell'Università Cattolica.
- F. Il componente dell'Università Cattolica che, in una determinata operazione, ha interessi in conflitto con quelli dell'Ateneo, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabili o gerarchicamente sovraordinati e deve astenersi da eventuali deliberazioni, proposte o decisioni in merito.

7. *Uso delle risorse, dei servizi e degli spazi dell'Ateneo*

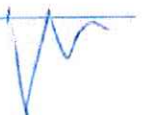
- 7.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a usare le risorse, i servizi e gli spazi dell'Ateneo in maniera responsabile, diligente, decorosa e trasparente.
- 7.2 I componenti dell'Università Cattolica devono giustificare le spese sostenute con fondi dell'Università Cattolica e produrre idonea documentazione o rendiconto su richiesta dell'Ateneo.
- 7.3 A nessun componente è consentito, in mancanza di espressa autorizzazione da parte dei competenti organi dell'istituzione universitaria, utilizzare o concedere a persone o enti esterni attrezzature di ricerca, servizi, spazi o risorse umane, materiali o finanziarie dell'Università Cattolica per fini di natura personale e/o per scopi diversi da quelli riassunti nel Preambolo al presente Codice.
- 7.4 Ogni componente dell'Università Cattolica si conforma ai regolamenti dell'Ateneo e delle altre strutture dell'Università Cattolica alle quali accede.

8. *Uso delle applicazioni informatiche*

- 8.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a utilizzare le dotazioni hardware e software messe a disposizione dall'Ateneo esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, nel rispetto delle finalità dell'Università Cattolica. In particolare, i componenti dell'Ateneo sono tenuti:
 - A. a rispettare le procedure previste dalle procedure di sicurezza dell'Ateneo, al fine di non compromettere la funzionalità e il livello di protezione dei sistemi informatici;
 - B. a non duplicare abusivamente i programmi installati sugli elaboratori informatici;
 - C. a rispettare le procedure previste dalle per l' utilizzo della posta elettronica;
 - D. a non navigare su siti non direttamente connessi alle ragioni del proprio ufficio e/o servizio.

9. *Sicurezza, salute e igiene*

- 9.1 Nell'ambito della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, l'Università Cattolica si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità psico-fisica e morale dei propri componenti e di tutte le persone che operano o sostano negli spazi e nelle strutture dell'Ateneo.
- 9.2 La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro deve pertanto ritenersi estesa anche ai soggetti appartenenti a imprese esterne che lavorino all'interno dell'Ateneo, i quali sono tenuti a rispettare la normativa di settore per prevenire rischi all'incolumità propria e altrui.





UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

9.3 In particolare, l'Università Cattolica si impegna affinché:

- A. il rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene e salute dei lavoratori sia considerata una priorità;
- B. siano destinate le risorse opportune e sufficienti a garanzia della sicurezza, igiene e salute dei lavoratori;
- C. l'informazione e formazione dei lavoratori sia diffusa, aggiornata e specifica con riferimento alla mansione svolta e alle procedure di valutazione e gestione dei rischi;
- D. l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano attuati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi, dei pazienti e di tutti i componenti della comunità universitaria.

10. Diritti di proprietà intellettuale

10.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a osservare le norme in materia di proprietà intellettuale. L'autore di un'opera dell'ingegno appartenente all'Università Cattolica è tenuto a non servirsene per fini privati e a mantenere la riservatezza sui risultati raggiunti dalla stessa sino al momento della divulgazione ufficiale.

10.2 L'Università Cattolica ritiene che i risultati della ricerca scientifica, in considerazione della rilevanza sociale di questi ultimi, debbano contribuire allo sviluppo e al benessere della società, fermo quanto stabilito dal regolamento di Ateneo in materia che qui si intende integralmente richiamato.

11. Informazioni riservate

11.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti:

- A. a rispettare la riservatezza di persone o enti dei quali l'Ateneo detiene informazioni protette;
- B. a consultare i soli atti, fascicoli, banche dati e archivi al cui accesso siano autorizzati, facendone un uso conforme ai doveri d'ufficio e alle regole in materia di privacy.

11.2 L'Università Cattolica ottempera alle disposizioni in materia di riservatezza e tutela dei dati personali dei soggetti interessati e adotta idonee misure di sicurezza delle banche dati nelle quali sono raccolti e custoditi dati personali, al fine di evitare rischi di distruzione e perdite oppure accessi non autorizzati o di trattamenti non consentiti.

12. Rapporti con i fornitori

12.1 L'Università Cattolica gestisce il processo di acquisto di beni e servizi secondo principi di trasparenza e correttezza, avvalendosi di apposite procedure regolamentari.

12.2 La trasparenza nei rapporti con i fornitori è garantita attraverso:

- A. l'adozione di regole e meccanismi di selezione e gestione dei fornitori, che tengano conto dell'affidabilità tecnica, economica e patrimoniale, nonché dei criteri di responsabilità sociale;
- B. la definizione di modalità omogenee di gestione dei fornitori, assicurando a tutti i fornitori pari dignità e opportunità;
- C. la definizione e l'applicazione di criteri e sistemi di monitoraggio costante della qualità delle prestazioni e dei beni/servizi forniti.



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

13. Conferimento di incarichi professionali

- 13.1 L'Università Cattolica adotta criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati ai principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.
- 13.2 Più in particolare, tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale dovranno essere adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

14. Doni e regali da fornitori, consulenti e terzi in genere

- 14.1 Ai componenti dell'Università Cattolica è fatto divieto di sollecitare offerte di doni o benefici. Sono altresì tenuti a rifiutare ogni offerta non simbolica di doni o benefici che possano influenzare, anche indirettamente, lo svolgimento delle attività universitarie.
- 14.2 Nei rapporti privatistici con fornitori, consulenti e terzi in genere, è vietato ricevere o promettere denaro o altre utilità.

15. Rapporti economici con partiti politici, movimenti e associazioni

- 15.1 L'Università Cattolica non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti e associazioni, né a loro rappresentanti e candidati.

16. Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

- 16.1 Le relazioni dell'Università Cattolica con le Pubbliche Amministrazioni, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione dell'Ateneo.
- 16.2 L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, sono riservate esclusivamente ai componenti dell'Ateneo a ciò preposti e al personale autorizzato.
- 16.3 In ogni caso, tali soggetti sono tenuti a conservare diligentemente tutta la documentazione relativa ai rapporti tenuti con la Pubblica Amministrazione.

17. Rapporti con le Istituzioni e con le Autorità Garanti e di Vigilanza

- 17.1 L'Università Cattolica cura le relazioni con le Istituzioni pubbliche e con le Autorità Garanti e di Vigilanza in base ai principi di correttezza e professionalità.
- 17.2 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a verificare che le erogazioni pubbliche, i contributi o i finanziamenti agevolati, erogati in favore dell'Ateneo, siano utilizzati per lo svolgimento delle attività o la realizzazione delle iniziative per le quali sono stati concessi.

18. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- 18.1 L'Università Cattolica collabora con l'Autorità Giudiziaria e con gli Organi dalla stessa delegati.
- 18.2 In caso di verifiche, ispezioni o indagini sarà messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria tutta la documentazione esistente, fermo restando il divieto di distruggere o alterare registrazioni,



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

verbali, scritture contabili e qualsiasi altro tipo di documento, nonché di rendere dichiarazioni false o reticenti o di indurre altri a farlo.

19. Prevenzione del riciclaggio di denaro

19.1 I componenti dell'Ateneo sono tenuti: a verificare per quanto possibile in via preventiva le informazioni disponibili sugli utenti, controparti, partner, fornitori e consulenti, al fine di valutarne la reputazione e la legittimità dell'attività prima di instaurare con essi qualsiasi rapporto che implichi l'ottenimento di beni o somme di denaro per l'Università Cattolica;

20. RegISTRAZIONI contabili e bilanci

20.1 La contabilità deve essere rigorosamente improntata ai principi generali di verità, accuratezza, completezza, chiarezza e trasparenza del dato registrato.

20.2 I bilanci e i prospetti contabili dell'Università Cattolica devono fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ateneo nel rispetto della vigente normativa generale e speciale.

Titolo II

Il corpo docente

21. Centralità del docente

21.1 L'Università Cattolica riconosce la centralità del corpo docente e di ogni singolo docente.

21.2 L'Università Cattolica si impegna a realizzare e mantenere condizioni di lavoro funzionali allo svolgimento della didattica e della ricerca, nonché all'esercizio della professionalità di ogni docente, alla tutela della sua integrità psico-fisica e al rispetto della sua personalità morale.

22. Doveri generali del docente

22.1 Nell'esercizio dei doveri istituzionali e delle cariche accademiche delle quali sia eventualmente investito, nell'uso delle risorse che gli siano messe a disposizione e, più in generale, nello svolgimento delle relazioni con l'Ateneo, il docente osserva le disposizioni di legge, nonché quanto prescritto dallo Statuto, dal presente Codice e dai regolamenti dell'Università Cattolica.

22.2 In particolare, il docente è tenuto a ispirare la propria condotta ai principi e alle regole deontologiche proprie della categoria professionale di appartenenza.

22.3 I responsabili delle strutture si prodigheranno al fine di evitare ogni fatto, atto o comportamento che possa pregiudicare il regolare e proficuo funzionamento delle strutture stesse.

22.4 Il docente collabora affinché le decisioni dell'Università Cattolica e delle strutture didattiche e di ricerca alle quali afferisce e/o appartiene siano attuate conformemente ai principi di imparzialità, equità, economicità, efficacia, semplificazione, correttezza, pubblicità e trasparenza.

23. Rapporti con gli studenti e attività didattica

23.1 Il docente dell'Università Cattolica rispetta la persona dello studente, ne incoraggia il senso di responsabilità e di autodisciplina nella gestione del proprio percorso di studi all'interno



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

dell'Ateneo, e promuove la consapevolezza delle finalità e dell'utilità della valutazione delle attività didattiche cui essi concorrono.

- 23.2 Una speciale attenzione è prestata agli studenti disabili e, in genere, a quanti necessitano di particolari cure. La medesima attenzione è altresì prestata a quanti, provenendo da Paesi stranieri, si trovano in situazioni di disagio e necessitano di particolari cure.
- 23.3 Il docente non può collaborare con imprese che svolgono attività di preparazione agli esami universitari.
- 23.4 Il docente adotta ogni opportuna misura allo scopo di conferire effettività ed efficacia all'azione didattica, e si impegna, in particolare:
- A. a fornire adeguato sostegno agli studenti;
 - B. a comunicare efficacemente e con adeguata tempestività i programmi dei corsi, le modalità organizzative della prova d'esame, l'esito delle valutazioni;
 - C. ad assolvere correttamente e con puntualità i doveri didattici, di ricevimento e colloquio con gli studenti. Dell'eventuale assenza per ragioni urgenti e impreviste egli dà tempestiva comunicazione;
 - D. a garantire modalità di svolgimento delle valutazioni, delle verifiche e delle prove di ammissione ai corsi di studio dell'Università Cattolica improntate a equità, imparzialità, correttezza e trasparenza;
 - E. ad astenersi dal partecipare a commissioni di valutazione degli esami di profitto, di laurea e delle prove di ammissione ai corsi di studio dell'Università Cattolica in presenza di ragioni di incompatibilità o di altri elementi che possano minare la propria libertà e serenità di giudizio, e a segnalare immediatamente tali ragioni ed elementi al Preside della Facoltà di appartenenza per porvi tempestivamente rimedio;
 - F. ad attenersi alle decisioni di carattere organizzativo in materia didattica, fatto salvo il diritto di avanzare ragionevoli proposte migliorative dei servizi, senza richiedere favori o riconoscimenti che rechino disagio ad altri componenti dell'Università Cattolica.

24. Etica della ricerca scientifica

- 24.1 Il docente si impegna ad assicurare che il lavoro di ricerca sia conforme ai principi enunciati nello Statuto dell'Università Cattolica e nel presente Codice.
- 24.2 Il docente considera le attività di ricerca parte costitutiva e rilevante del proprio impegno, assicura l'aggiornamento e la continuità della propria produzione scientifica, nonché il legame tra ricerca e insegnamento.
- 24.3 Il docente si impegna a rispettare i più elevati standard etici nella selezione e adozione delle metodologie della ricerca, nonché nella diffusione e nell'uso dei risultati.
- 24.4 Il docente promuove le attività di ricerca e la crescita dei giovani studiosi che si trovino a collaborare con lui e imposta l'attività di formazione degli allievi secondo i seguenti criteri:
- A. valorizza i meriti individuali e identifica le responsabilità di ciascun allievo;
 - B. sollecita il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali, specie nello svolgimento di attività scientifiche che richiedono un approccio metodologico complesso e/o multidisciplinare.
- 24.5 Il docente, qualora svolga libera attività professionale, non si avvale, per l'esercizio o la promozione della stessa, di risorse umane, economiche o strumentali direttamente o



UNIVERSITÄ CATTOLICA "NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO"

indirettamente riconducibili all'Università Cattolica, salvo che ciò sia espressamente consentito dalla legge o per disposizione dei competenti organi accademici.

24.6 Il docente che fruisca di finanziamenti alla ricerca o alle attività di formazione deve poter giustificare compiutamente in qualsiasi momento le spese sostenute e produrre idonea documentazione o rendiconti su richiesta dell'Università Cattolica o dell'Ente finanziatore.

25. *Conclusione e pubblicazione dei risultati scientifici*

25.1 Il docente si adopera per il massimo sviluppo e la più intensa valorizzazione dei risultati scientifici raggiunti, personalmente e dal gruppo di ricerca di cui è componente e responsabile.

25.2 Il docente riconosce in modo chiaro e distinto il contributo di ciascun componente del gruppo nei progetti di ricerca e nelle opere collettive di cui è responsabile.

26. *Conflitti di interessi nella ricerca scientifica*

26.1 Il docente avrà cura di evitare che, nello svolgimento di attività di ricerca, il proprio interesse privato confligga, anche solo potenzialmente, con quello dell'Università Cattolica.

27. *Plagio*

27.1 Fermo restando quanto previsto dall'art. 10, il docente si astiene da qualsiasi forma di plagio scientifico e letterario. Il plagio è definito come l'intenzionale attribuzione di termini, espressioni, idee, ricerche o scoperte altrui a sé stessi o a un altro autore, a prescindere dalla lingua in cui queste sono ufficialmente presentate o divulgate.

27.2 Il docente è tenuto a riconoscere ogni debito intellettuale nella forma della citazione del contributo di terzi e a segnalare all'interno della comunità scientifico disciplinare di appartenenza ogni caso di plagio di cui sia venuto a conoscenza.

28. *Valorizzazione dei meriti individuali nelle procedure di selezione*

28.1 Il docente si attiene ai principi di professionalità, equità e imparzialità in tutte le occasioni in cui sia chiamato a determinare le scelte di selezione di giovani ricercatori o a partecipare a procedure di valutazione e di chiamata per l'accesso e per la progressione della carriera universitaria.

29. *Astensione da forme di favoritismo e nepotismo*

29.1 Il docente si impegna a contrastare i fenomeni di favoritismo e nepotismo.

29.2 Sussiste favoritismo allorché il docente, nell'avvio o nei passaggi successivi della carriera accademica, anteponga i propri allievi a scapito di altri candidati obiettivamente più meritevoli.

29.3 Sussiste nepotismo quando il docente, nell'avvio o nei passaggi successivi della carriera accademica, utilizzi la propria autorevolezza per favorire, o perché siano favoriti, il proprio coniuge, i propri figli, familiari o conviventi, e comunque le persone cui risulti legato da vincolo di parentela o affinità entro il IV grado, o componenti, a qualsiasi titolo, del suo nucleo familiare.



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

TITOLO III

La comunità degli studenti

30. Centralità dello studente

- 30.1 L'Università Cattolica riconosce la centralità della comunità degli studenti e di ogni singolo studente.
- 30.2 L'Università Cattolica si impegna a realizzare e mantenere le condizioni più adeguate allo sviluppo della personalità e della coscienza morale, civile e spirituale degli studenti.
- 30.3 L'Università Cattolica favorisce la fruizione di spazi di socialità e confronto collettivo, nonché il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea nei luoghi dell'Ateneo a ciò deputati, di associarsi e organizzarsi collettivamente nel rispetto delle leggi dello Stato, dello Statuto, del presente Codice e dei regolamenti.
- 30.4 L'Università Cattolica si impegna a organizzare le attività didattiche, le prove di ammissione ai corsi, i concorsi, le valutazioni e le verifiche secondo criteri di trasparenza, assistenza, eccellenza e riconoscimento del merito, mediante l'attuazione di politiche ispirate a tali scopi.
- 30.5 L'Università Cattolica promuove il diritto allo studio, la tutela dell'integrità psicofisica e il rispetto della personalità morale di ogni studente, evitando ogni sorta di illecito condizionamento o di indebito disagio.
- 30.6 L'Università Cattolica concorre a fornire agli studenti gli strumenti necessari per colmare eventuali lacune formative, per raggiungere il successo negli studi e per affrontare in modo qualificato e responsabile le sfide del mondo del lavoro.

31. Doveri nei confronti dell'Ateneo e degli altri studenti

- 31.1 Lo studente dell'Università Cattolica, attraverso lo studio e la partecipazione attiva alla vita universitaria, è tenuto a concorrere alla crescita culturale dell'istituzione accademica e della società in cui essa è inserita.
- 31.2 Lo studente è tenuto a partecipare al sostegno economico dell'Università Cattolica provvedendo al pagamento dei contributi universitari, che sono determinati dagli organi competenti dell'Ateneo tenendo anche conto delle possibilità del nucleo familiare di appartenenza.
- 31.3 Lo studente deve fornire all'Università Cattolica dati reddituali e patrimoniali fedeli e rispettosi delle proprie effettive condizioni di vita.
- 31.4 Lo studente è tenuto a rispettare la proprietà, in capo all'Università Cattolica e alle istituzioni a essa correlate, dei testi e dei materiali di studio consultati e a consentirne la regolare consultazione e fruizione agli altri componenti dell'Ateneo.
- 31.5 Una speciale attenzione è prestata agli studenti disabili e, in genere, a quanti necessitano di particolari cure. La medesima attenzione è altresì prestata a quanti, provenendo da Paesi stranieri, si trovano in situazioni di disagio e necessitano di particolari cure.

32. Impegno formativo e rapporti con il corpo docente

- 32.1 Lo studente dell'Università Cattolica è tenuto a soddisfare gli impegni formativi assunti con l'iscrizione, osservando comportamenti che consentano e favoriscano il corretto e proficuo



UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

svolgimento delle attività didattiche, delle prove di ammissione ai corsi e di verifica del profitto, delle attività di studio e ricerca.

32.2 Pertanto, agli studenti non è consentito:

- A. ostacolare le attività didattiche, di studio, di ricerca, assistenziali e amministrative dell'Università Cattolica, pregiudicandone il regolare svolgimento;
- B. violare le regole attinenti al corretto svolgimento delle valutazioni e verifiche di qualunque tipo, incluse prove di ammissione, concorsi, competizioni, esami, compiti, relazioni, presentazioni, tesi, valutazioni dell'attività didattica o di ricerca.
- C. tenere altri comportamenti contrari ai principi e alle regole del presente Codice, quando da essi possa derivare o sia derivato un pregiudizio o un pericolo di pregiudizio al corretto svolgimento delle attività universitarie e/o a terzi.

32.3 Manifestazioni di dissenso nei confronti del docente, dei componenti del personale o degli organi accademici vanno adeguatamente motivate ricercando il confronto con il docente o con i componenti del personale o dell'organo accademico nei confronti dei quali si esprime dissenso.

32.4 Lo studente deve prendere parte con serietà e sincerità alle attività di valutazione della didattica e dei servizi dell'Ateneo, nella consapevolezza di recare un utile contributo al miglioramento della vita dell'Ateneo.

33. *Governo dell'Università Cattolica e rappresentanza studentesca*

33.1 L'Università Cattolica garantisce il diritto dello studente di partecipare alla vita e al governo democratico dell'Ateneo esercitando l'istituto della rappresentanza negli organi decisionali e di indirizzo dell'Ateneo.

33.2 I rappresentanti degli studenti hanno il dovere di esercitare il proprio mandato con continuità e impegno, ispirando il proprio comportamento al rispetto dell'istituzione universitaria, delle sue finalità e delle leggi che la regolano, del presente Codice, dei diritti di tutti gli studenti e del superiore interesse dell'Università Cattolica.

33.3 I rappresentanti degli studenti sono tenuti a rispettare le prescrizioni del regolamento elettorale e a comunicare immediatamente le variazioni del proprio status.

33.4 La dialettica tra associazioni universitarie e/o tra movimenti studenteschi deve essere improntata al rispetto reciproco, alla sobrietà dei toni e all'osservanza delle regole democratiche, specialmente durante le elezioni studentesche.

Titolo IV Il personale

34. *Centralità del personale*

34.1 L'Università Cattolica riconosce la centralità del personale e di ogni singolo componente del personale.

34.2 L'organizzazione e l'esercizio delle attività tecniche, direttive, burocratiche, amministrative, contabili, operative, assistenziali, si ispirano al principio di legalità, nonché ai canoni di trasparenza, buon andamento e imparzialità, e si conformano ai principi di pari opportunità, di partecipazione alla definizione degli obiettivi di lavoro, di valorizzazione delle competenze e del merito, di ottimale



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

utilizzo delle risorse umane, strumentali e materiali, del benessere organizzativo, della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, della ripartizione effettiva delle responsabilità.

- 34.3 In particolare, l'Università Cattolica si impegna a realizzare e mantenere condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psico-fisica dei componenti del personale e al rispetto della loro personalità morale, evitando ogni sorta di illecito condizionamento o di indebito disagio.

35. Selezione del personale

- 35.1 Coerentemente con le finalità istituzionali dell'Ateneo, la valutazione delle candidature e la selezione del personale di cui si avvale l'Università Cattolica sono compiute, nel rispetto di quanto previsto dai vigenti regolamenti, sulla base delle esigenze operative e della corrispondenza con i profili professionali ricercati, riconoscendo pari opportunità per tutti i candidati.
- 35.2 Le informazioni richieste in sede di selezione sono strettamente collegate alla verifica del profilo professionale e motivazionale atteso, nel rispetto della sfera privata del candidato.
- 35.3 Nell'ambito del processo di selezione, l'Università Cattolica adotta le metodologie che, diversificate in base al ruolo, rendono il più possibile oggettivo e mirato il processo di individuazione del candidato.
- 35.4 L'Università Cattolica rifiuta pratiche discriminatorie nella selezione del personale, nonché ogni forma di favoritismo o nepotismo, e si avvale esclusivamente di personale assunto in conformità alle tipologie contrattuali previste dalla normativa e dai contratti collettivi di lavoro applicabili, nonché ai principi dello Statuto e del presente Codice.
- 35.5 Le selezioni del personale compiute in deroga ai paragrafi precedenti devono essere motivate e sottoposte all'approvazione del Direttore Amministrativo.

36. Formazione e sviluppo del personale

- 36.1 L'Università Cattolica, in virtù del principio di valorizzazione delle sue risorse, si impegna a favorirne la crescita, senza alcuna forma di ingiusta discriminazione. L'Ateneo individua percorsi di formazione e sviluppo adeguati, nel rispetto della dignità della persona.
- 36.2 Il sistema di valutazione è gestito in modo trasparente e oggettivo.

37. Comunicazione e coinvolgimento del personale

- 37.1 La comunicazione a tutto il personale, di cui si avvale l'Università Cattolica, pone come base di partenza per la sua azione i valori dell'ascolto, del dialogo, del rispetto della persona e dei ruoli, della chiarezza e trasparenza, della collaborazione.
- 37.2 L'Università Cattolica crede nell'importanza del coinvolgimento del personale per una crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo. Prevede momenti e strumenti di comunicazione, adattandoli alle esigenze degli specifici destinatari.

38. Gestione del personale

- 38.1 Compatibilmente con i criteri di efficienza generale del lavoro, l'Università Cattolica condivide forme di flessibilità organizzativa che agevolino la gestione dello stato di disabilità, di maternità e, in generale, la cura dei figli, nel rispetto delle disposizioni di legge e del contratto collettivo applicabile.



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

38.2 I responsabili delle Unità Organizzative sono tenuti a utilizzare e a valorizzare tutte le professionalità presenti nella struttura, in modo da favorire lo sviluppo e la crescita di ogni componente del personale, attraverso tutti gli strumenti più opportuni.

39. Doveri del personale

39.1 Ogni componente del personale di cui si avvale l'Università Cattolica è tenuto ad adempiere puntualmente agli obblighi previsti dalla legge e dai contratti collettivi e individuali. Inoltre, è tenuto:

- A. a elaborare con perizia e professionalità tutta la documentazione relativa alla propria attività provvedendo ad archivarla accuratamente, così da poter consentire eventuali verifiche da parte dei soggetti autorizzati;
- B. a conoscere e rispettare le procedure interne, comportandosi con lealtà, correttezza e trasparenza nella loro applicazione, facendo in modo, ove possibile, che tutte le attività siano adeguatamente documentate e/o documentabili;
- C. a non alterare la veridicità di certificati o attestati aventi valore legale;

40. Conflitti di interessi nell'azione del personale

40.1 Nello svolgimento delle attività, il componente del personale è tenuto, all'insorgere di un interesse proprio, attuale o potenziale, a darne tempestiva comunicazione rispettivamente al superiore gerarchico e al Direttore delle Risorse umane e astenendosi nel frattempo dal porre in essere qualsiasi condotta riconducibile alla situazione comunicata.

40.2 Nessun componente del personale può assumere la responsabilità di aree, settori, strutture, funzioni, direzioni o dipartimenti amministrativi o assistenziali, né può far parte di commissioni di valutazione, se tra le persone su cui è chiamato a svolgere funzioni di coordinamento, di indirizzo, o di valutazione sono presenti, a qualsiasi titolo e anche a tempo determinato, il proprio coniuge, i propri figli, familiari o conviventi, e comunque le persone cui risulti legato da vincolo di parentela o affinità entro il IV grado, o componenti, a qualsiasi titolo, del suo nucleo familiare.

40.3 Il componente del personale è altresì tenuto a non avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

Titolo V

Regole di condotta nelle attività assistenziali

41. Centralità del paziente

41.1 Fermo quanto previsto dal Titolo II e dal Titolo IV, i componenti dell'Università Cattolica chiamati allo svolgimento dell'attività assistenziale sono tenuti a curare la persona malata e a instaurare un rapporto attento e trasparente con il paziente e con la sua famiglia nell'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie (prestazioni di ricovero e in regime ambulatoriale, prestazioni convenzionate o private), conforme ai valori cattolici che ispirano l'Ateneo e rispettoso dei codici deontologici di categoria, nonché dei diritti riconosciuti nella Carta europea dei diritti del malato presentata a Bruxelles il 15 novembre 2002.





UNIVERSITÄ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

- 41.2 I componenti dell'Università Cattolica, coscienti della delicatezza del settore in cui operano, sono chiamati a tenere in debita considerazione le esigenze dei pazienti e dei loro familiari, ivi comprese quelle di ordine etico, morale e spirituale.
- 41.3 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a garantire la partecipazione del paziente nella valutazione delle prestazioni erogate, mediante un suo diretto coinvolgimento, volto a migliorare la qualità dell'assistenza.
- 41.4 L'Ateneo si impegna al rispetto dei requisiti richiesti dalla legge per l'accreditamento delle strutture sanitarie e assistenziali e assicura la conformità degli adempimenti operativi alle norme interne ed esterne aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

42. *Consulenza etica sulle attività di sperimentazione di base, animale e Clinica*

- 42.1 I componenti dell'Università Cattolica chiamati allo svolgimento dell'attività assistenziale sono tenuti a rivolgersi al Comitato Etico dell'Università Cattolica per le attività di valutazione e verifica dei protocolli di sperimentazione di base, animale e clinica, e a conformarsi ai pareri e alle direttive di comportamento resi dal Comitato.

43. *Documentazione clinica e scheda di dimissione ospedaliera*

- 43.1 I componenti dell'Università Cattolica chiamati allo svolgimento dell'attività assistenziale sono tenuti a garantire una gestione corretta della documentazione clinica e della scheda di dimissione ospedaliera al fine di renderla completa, veritiera e leggibile.
- 43.2 I componenti dell'Università Cattolica si impegnano, altresì, a osservare e ad applicare le regole stabilite da specifiche procedure inerenti alle modalità operative per la corretta gestione dei ricoveri ospedalieri e, più in generale, dell'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie, ed evitano che tali attività vengano indirizzate al perseguimento di rimborsi e vantaggi remunerativi non dovuti.

44. *Profili organizzativi nella erogazione dei servizi*

- 44.1 I componenti dell'Università Cattolica assicurano collaborazione e coordinamento tra le diverse strutture e i diversi operatori allo scopo di assicurare la migliore assistenza al paziente.
- 44.2 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a partecipare alle attività di monitoraggio e di aggiornamento professionale.
- 44.3 I componenti dell'Università Cattolica si rendono disponibili a promuovere e sostenere rapporti con associazioni di volontariato e rappresentanza dei pazienti.

45. *Liste d'attesa*

- 45.1 I componenti dell'Università Cattolica chiamati allo svolgimento dell'attività assistenziale si impegnano a gestire le liste d'attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in conformità ai principi di uguaglianza, correttezza e priorità e a evitare, mediante l'implementazione di specifici sistemi di controllo, manipolazioni delle liste per il perseguimento di vantaggi personali.
- 45.2 Resta inteso che l'attuazione del principio di priorità è garantita dal rispetto dell'ordine cronologico di prenotazione, al quale è possibile derogare solo nei casi tassativamente indicati dalle



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

specifiche procedure di gestione adottate dall'Università Cattolica, in ragione di motivi d'urgenza e di interesse scientifico.

Titolo VI Disposizioni attuative

46. *Entrata in vigore ed efficacia del Codice etico*

- 46.1 Il Codice etico e le sue modifiche sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico.
- 46.2 Il presente Codice è emanato con decreto del Rettore ed è pubblicato sul sito web dell'Università Cattolica. La data di entrata in vigore del Codice etico è determinata dal decreto di emanazione dello stesso.

47. *Attuazione del Codice etico all'interno dell'Ateneo*

- 47.1 Tutti i componenti dell'Università Cattolica sono tenuti:
- A. a prendere visione del Codice etico e informarsi sulle relative prassi interpretative;
 - B. a familiarizzare con le regole di condotta custodite nel presente Codice ed emergenti dalle prassi interpretative;
 - C. a osservare il presente Codice come canone di adeguatezza etica dei comportamenti dei singoli.
- 47.2 Il presente Codice non sostituisce i precetti contenuti nelle leggi, nei regolamenti, nonché nello Statuto e nelle restanti fonti espressive dell'autonomia universitaria, ma integra le disposizioni applicabili ai componenti dell'Università Cattolica e dalle quali conseguono diritti e doveri.
- 47.3 Il rispetto delle leggi dello Stato e delle norme dell'Unione europea, nonché dei regolamenti, dei protocolli e delle procedure emanati dall'Università Cattolica, oltre che giuridicamente doveroso, si considera esso stesso rispondente alle finalità del Codice etico.
- 47.4 In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Università Cattolica può giustificare una condotta non onesta e non conforme alla vigente normativa e al presente Codice.
- 47.5 Nel rispetto della disciplina civile, penale e amministrativa, l'accertata violazione del Codice etico costituisce motivo di determinazione di sanzioni disciplinari.

48. *Attuazione del Codice etico nei confronti dei terzi*

- 48.1 Nei rapporti contrattuali, l'Università Cattolica si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al presente Codice, a tal fine specificandone espressamente in ciascun contratto la presa visione.
- 48.2 Ove richiesta, una copia del Codice etico sarà consegnata a tutti i soggetti che intrattengono relazioni con l'Università Cattolica.
- 48.3 Nell'ambito dei rapporti con i terzi, l'Università Cattolica è tenuta:
- A. a informare tempestivamente e adeguatamente circa gli impegni e gli obblighi previsti dal presente Codice e a richiederne il rispetto e l'osservanza;
 - B. a non instaurare, né proseguire, rapporti economici con chiunque rifiuti espressamente di rispettare, o comunque non osservi, le disposizioni del presente Codice;



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

48.4 Con riguardo a fornitori, consulenti, gestori e collaboratori in genere, l'Università Cattolica si impegna a inserire nei rispettivi contratti clausole risolutive espresse con riferimento all'ipotesi di violazione del presente Codice.

49. Diffusione del Codice etico

49.1 L'Università Cattolica promuove la più ampia divulgazione e conoscenza del Codice etico e ne favorisce l'osservanza, mediante pubblicazioni, comunicazioni, attività didattiche e ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine, anche sulla base di piani annuali di formazione differenziati in ragione del ruolo e delle responsabilità dei diversi destinatari.

49.2 Una copia a stampa del Codice etico è sempre depositata presso il Rettorato, la sede del Centro Pastorale, la Presidenza di ciascuna Facoltà, la Direzione di ciascun Dipartimento o Istituto, la Direzione Amministrativa, la Direzione del Policlinico, la Direzione Sanitaria e ciascuna Direzione di Sede.

49.3 Una copia a stampa del Codice etico è consegnata alle rappresentanze sindacali, alle associazioni universitarie e ai movimenti studenteschi.

49.4 Una copia è altresì messa a disposizione di ciascun docente e di ciascun componente del personale all'atto di assunzione in servizio, e di ciascuno studente all'atto di immatricolazione o di iscrizione.

49.5 Il Codice etico è sempre disponibile sul sito web dell'Università Cattolica. Sul medesimo sito web si darà tempestiva e adeguata segnalazione delle modifiche e delle prassi interpretative del Codice etico, previa eliminazione di ogni elemento idoneo a identificare le persone coinvolte, a meno che queste non chiedano che le decisioni siano rese pubbliche integralmente.

50. Sistema dei controlli interni

50.1 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a promuovere a ogni livello la cultura del controllo quale strumento per il miglioramento dell'efficienza dell'azione universitaria.

50.2 In quest'ottica, ogni componente dell'Università Cattolica, in particolare se responsabile di una funzione, ufficio, struttura accademica o assistenziale, è tenuto al più diligente e responsabile rispetto delle regole e delle procedure e a prestare la massima collaborazione alle funzioni e agli organi interni deputati al controllo, mostrandosi disponibile e collaborativo in occasione di qualsiasi attività di vigilanza e di verifica.

50.3 L'Università Cattolica promuove un sistema coordinato di controlli interni attraverso opportuni canali di comunicazione e scambio di informazioni, nell'ambito del Modello organizzativo, di gestione e controllo dell'Ateneo.

51. Segnalazioni

51.1 L'Università Cattolica individua le modalità più idonee per la segnalazione delle violazioni del Codice etico.

51.2 I componenti dell'Università Cattolica e i terzi segnalano in qualunque momento, in forma non anonima, qualsiasi fatto ritenuto violazione, o sospetto di violazione, del Codice etico al Rettore che valuterà tempestivamente la segnalazione, anche interpellando il “segnalante”, nonché il responsabile della presunta violazione e ogni soggetto potenzialmente coinvolto.



UNIVERSITÀ CATTOLICA

“NOSTRA SIGNORA DEL BUON CONSIGLIO”

51.3 I componenti dell'Università Cattolica sono tenuti a cooperare all'attività istruttoria e ad assicurare il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

51.4 Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni di cui al comma precedente sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

52. Sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare

52.1 Sulle accertate violazioni del Codice etico si pronuncia un'Autorità competente in materia, prevista da apposito regolamento. Fino all'entrata in vigore del regolamento restano ferme le competenze definite dalle disposizioni vigenti.

52.2 Il medesimo regolamento contiene l'elenco delle sanzioni applicabili in caso di violazione del Codice etico.

53. Aggiornamento del Codice etico

53.1 Il Codice etico viene aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico.

54. Indegnità e decadenza

54.1 Chi abbia riportato una sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, anche non definitive, per un reato doloso, non può far parte degli Organi centrali dell'Ateneo.

54.2 Nessun componente dell'Università Cattolica che, in seguito a una violazione del Codice etico, abbia riportato un provvedimento disciplinare, cui un apposito regolamento attribuisca tale effetto, può essere nominato o eletto alla direzione di strutture e/o organismi accademici, amministrativi e/o assistenziali.

54.3 Ulteriori ipotesi di indegnità sono disciplinate da un apposito regolamento.

IL RETTORE
Prof. Bruno Giardina

